



Il nosocomio di viale Europa. Denunciate criticità dai sindacati

Diverse le segnalazioni

Ospedale Piemonte Ancora pesanti carenze di organico

Gravissimi disagi per l'unità di Ostetricia e Ginecologia

Emanuele Rigano

Apparentemente sfumato (o solo momentaneamente accantonato?) l'obiettivo di fare dell'ospedale Piemonte un Polo Materno infantile, al nosocomio di viale Europa restano i problemi di personale denunciati a più riprese e mai risolti. Un paradosso, che questi emergano proprio nell'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia, quella, in teoria, che doveva diventare eccellenza all'interno della struttura ospedaliera.

Medici e sindacati hanno ripetutamente segnalato le carenze di organico (di dirigenti medici) alla direzione aziendale, senza ricevere però, a tutt'oggi, alcuna risposta.

I numeri chiariscono quale sia l'attuale situazione: su un organico di undici dirigenti medici e di un primario, in atto, sono presenti oltre al primario stesso, solo sei medici, obbligati ad assicurare la presenza 24 ore su 24, senza poter fruire di riposi o ferie estive. Su quattordici più una ostetrica, previste in pianta organica, ne sono invece in servizio cinque più due con contratto in scadenza.

«Ma ancora più grave – scrivono Abramo (Cisl), Arbuse (Fials), Currò (Anaa), Macrì (Uil), Nunari (Cimo) e Picone (Aaroi) – è che con questa dotazione non è possibile assicurare gli ambulatori specialistici (gravidanza fisiologica, prevenzione oncologica, Ivg, ecografie) che nonostante tutto sono mantenuti aperti. E inoltre la normale assistenza ai sedici posti di degenza (sempre occupati) e l'enorme mole di lavoro di sala parto, sala

operatoria ed emergenza ostetrico-ginecologica».

A tal proposito, solo nel periodo 1-21 luglio, cioè nei primi venti giorni di questo mese, si sono effettuati ben cento ricoveri, cinquantadue parti, ottanta ricoveri chirurgici, trecentocinquanta accessi alle attività ambulatoriali e quattrocento accessi al Pronto soccorso ostetrico-ginecologico. Così come documentato dai registri cartacei e informatici. Appunto, numeri che testimoniano l'enorme mole di lavoro che grava su un organico sotto-dimensionato.

«Tutto quanto segnalato costituisce grave pregiudizio sia per la salute psico-fisica degli operatori che per la sicurezza di degenti e nascituri», hanno aggiunto i sindacalisti. Gli stessi che rivolgendosi al prefetto, all'assessore regionale alla Sanità, al sindaco di Messi-

L'attuale dotazione mette a rischio le attività negli ambulatori specialistici

na e ai direttori generali e sanitario dell'azienda, hanno chiesto di adottare un provvedimento urgente e condiviso per una «risoluzione della gravissima problematica che interessa gli operatori ma in generale tutta la cittadinanza». ◀

